

388 l'industria delle costruzioni

RIVISTA TECNICA DELL'ANCE



PROGETTO

Natalini architetti

(Adolfo Natalini),

Arrigoni architetti

(Fabrizio Arrigoni, Marco Arrigoni)

CRONOLOGIA

1998, progetto

2000, realizzazione

FOTO

Giovan Battista Romboni

Santuario di Montenero, Livorno, Italia

Montenero Sanctuary, Livorno, Italy

Realizzato nel XVIII secolo dall'Abate Don Rodesindo Marcucci, il santuario di Montenero è formato da un insieme di edifici che collaborano a creare uno spazio urbano di grande chiarezza: tre sobrie facciate delimitano una piazza rettangolare allungata con uno dei lati corti aperto verso un dislivello che prospetta su un paesaggio straordinario. Sul lato opposto, il complesso si appoggia a un colle ed è addossato a un salto di quota che chiude l'abitato verso l'interno. Il progetto di ampliamento del santuario ha dovuto confrontarsi, dunque, con un sito denso di possibilità percettive, dove porre una nuova architettura significava tener conto, inevitabilmente, della presenza di un panorama invitante. Per godere di questo paesaggio, dunque, il volume edilizio realizzato da Natalini-Arrigoni occupa, in sezione, l'intero spazio libero posto tra la Casa del Pellegrino e il crinale retrostante ed è incastonato nella parete del colle, realizzando in copertura un tetto-giardino di forma ellittica.

L'effetto della nuova architettura è, in sintesi, quello di un muro di contenimento, ma a pianta ellissoidale; un blocco che è più massa che prospetto, un'architettura dalla plastica convessa attorno alla quale sono articolati i percorsi verticali che connettono le varie quote urbane.

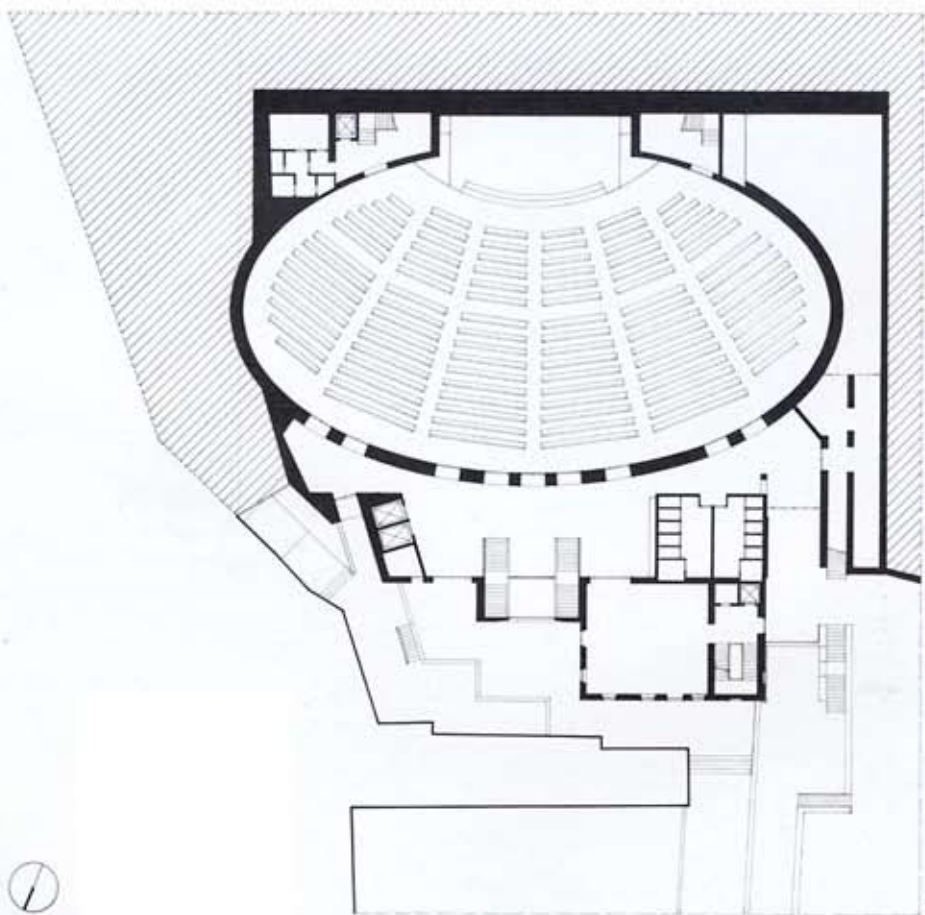
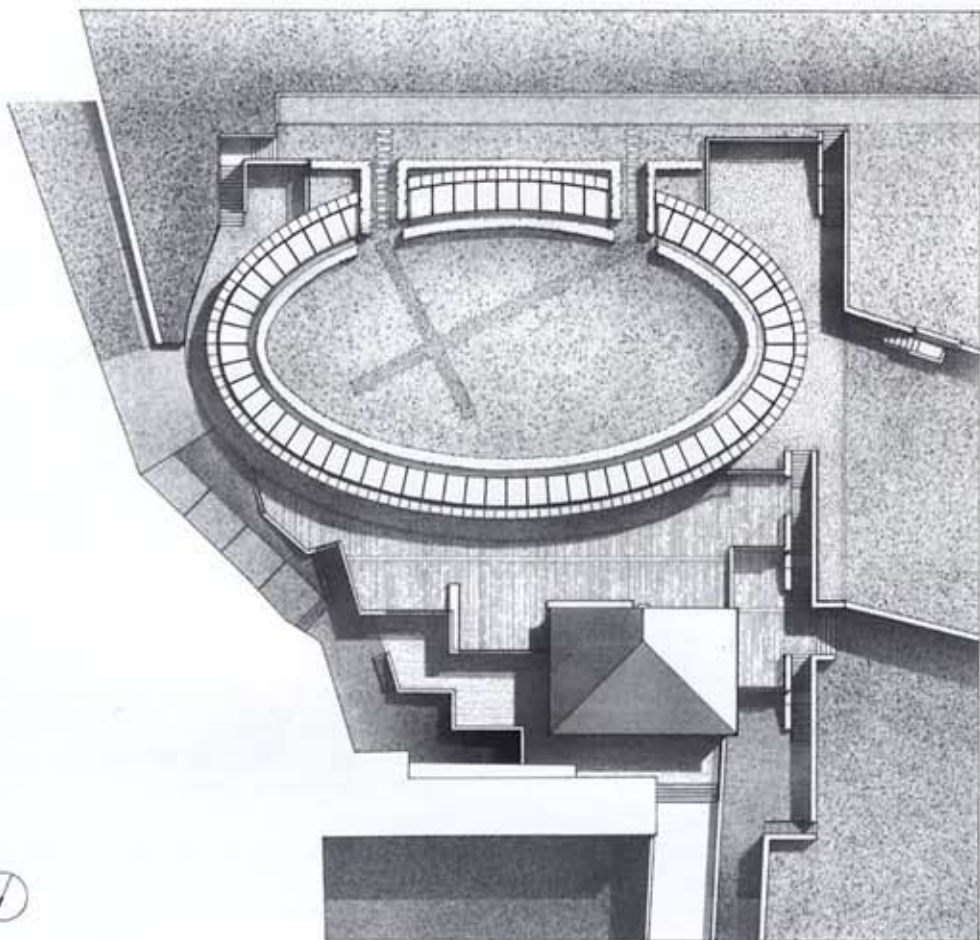
Il programma funzionale prevedeva un ampliamento della struttura per poterla aprire al pubblico anche in occasione di piccole conferenze e incontri: un nuovo atrio d'accesso, una caffetteria, due sale per conferenze, una piccola sala per incontri e i servizi annessi. Il progetto realizzato è informato a un'estrema semplicità che gli stessi architetti descrivono come «sobrietà e saldezza, quiete e stabilità, monumentale e domestico, evidenza e discrezione». Una semplicità che fa riferimento a un linguaggio che vuole porsi in continuità con la tradizione senza rinunciare a una piena visibilità e coerenza.

Il blocco edilizio, così stretto tra preesistenze e colle, è dunque parzialmente interrato e presenta un lato cieco tutto rivolto all'interno dove sono posizionati, in pianta, le scale di sicurezza e i servizi che non hanno bisogno di luce diretta.

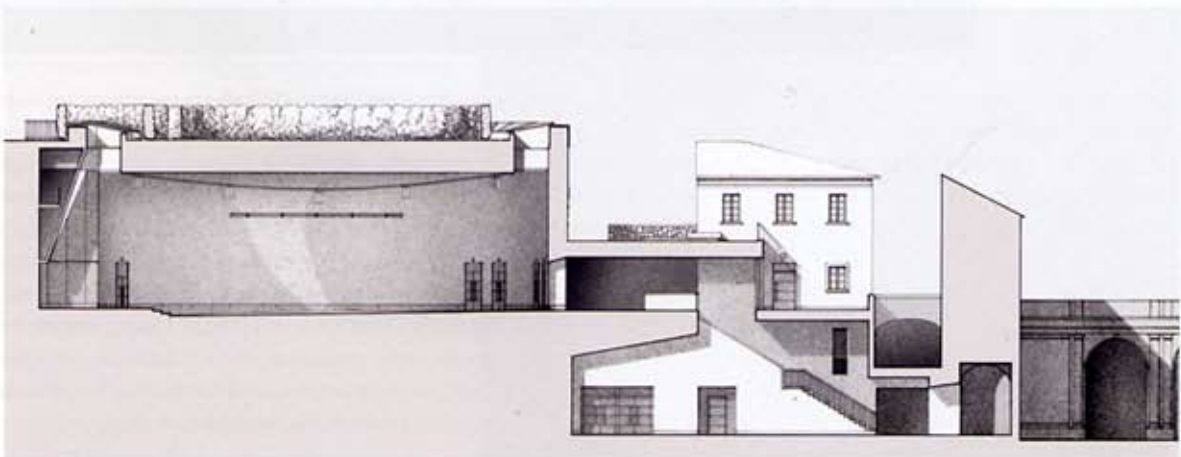
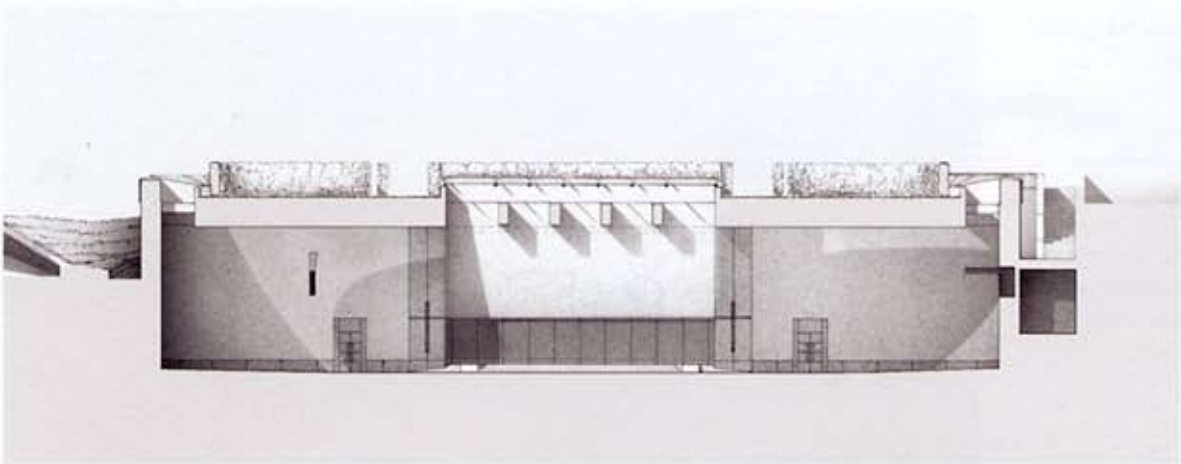
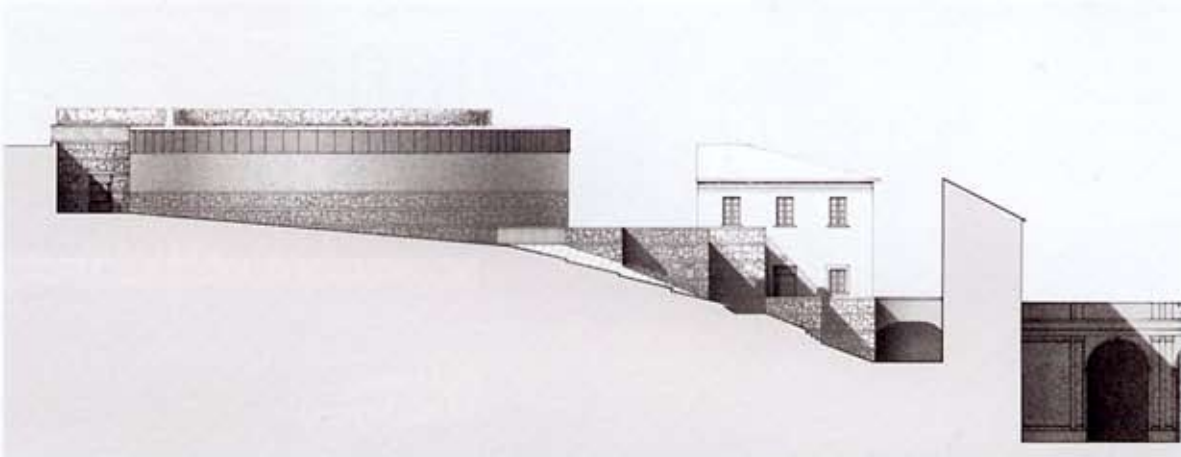
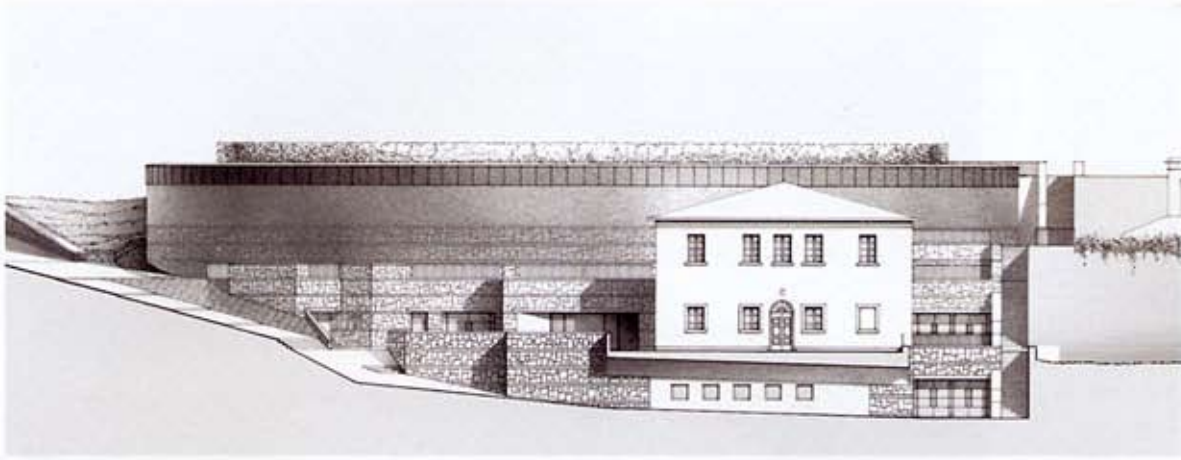
La sezione è impostata su tre livelli. Il più basso coincide con la quota degli ingressi alla Casa del Pellegrino: qui sono posti l'atrio, la caffetteria, una piccola sala conferenze e i servizi. Al secondo livello è situata l'Aula Mariana, che coincide col volume ellissoidale convesso visibile dall'esterno. Alle quote in-







PIANTA A QUOTA +7,50



Il volume edilizio è incastonato nella parete del colle, realizzando in copertura una piazza-belvedere di forma ellittica, che rappresenta la copertura dell'Aula Mariana e che coincide col volume ellissoidale convesso visibile dall'esterno. Quest'ultimo è bipartito all'esterno in due fasce di differente matericità: un solido basamento in pietra sostiene una fascia alta intonacata. La sala dell'Aula Mariana prende luce soltanto dall'alto, attraverso un'asola vetrata che corre lungo tutto il perimetro

The volume of the building is set into the side of the hill, thus obtaining on the roof an elliptical piazza-belvedere which is the covering of the Aula Mariana. The Aula coincides with the convex elliptical volume visible from the outside that is divided in two areas of different materials: a solid base in stone and an upper, plastered surface. The Aula Mariana hall receives light only from above, through a glazed slit that runs on the whole perimeter



termedie sono poste poi una piccola sala per incontri e la residenza del custode. Il terzo livello coincide, infine, con il piano orizzontale di copertura. Quest'ultimo, interamente ricoperto d'erba, può dirsi il vero e proprio prospetto dell'edificio. Con questa superficie verde gli architetti hanno realizzato, alla quota dei tetti delle preesistenze, una vera e propria terrazza che si protende verso il complesso del Santuario e verso il paesaggio, valorizzando così, attraverso il progetto di architettura, tutte le potenzialità di questo luogo.

Il volume dell'Aula Mariana all'esterno è muto, bipartito in due fasce di differente matericità: un solido basamento in pietra sostiene una fascia alta intonacata. Nessuna apertura

è visibile lungo l'involuppo dell'ellisse di base dell'Aula Mariana, per accentuare l'effetto di un'opera muraria più che di un edificio tradizionale. L'Aula Mariana prende luce, perciò, soltanto dall'alto, attraverso un'asola vetrata che corre lungo tutto il perimetro della sala. È connessa inoltre alla piazza tramite un sistema di scale che conduce alla quota dell'atrio. All'interno «la luce naturale è la prima materia del disegno degli ambienti». Tutti gli spazi interni infatti, forse per contrasto rispetto alla ruvidezza dei paramenti esterni, sono chiari e scarni e si soffondono nell'uniforme limpidezza della calce bianca, interrotta solo dal legno degli arredi.

(M. R.)

Tutti gli spazi interni, forse per contrasto rispetto alla ruvidezza dei paramenti esterni, si soffondono nella limpidezza della calce bianca, interrotta solo dal legno degli arredi e dai ricorsi dei pavimenti in marmo

All internal space, probably to contrast the rough exterior skin, seem to melt into the clearness of white lime, interrupted only by the wood of the furniture and the pattern of the marble paving

The design of the extension of the Montenero Sanctuary was influenced by the setting: in a site dense with perceptive possibilities, to set a new architecture meant keeping into mind the presence of an inviting panorama. To enjoy this landscape, the building conceived by Natalini-Arrigoni in its cross section occupies the entire free space between the Casa del Pellegrino and the mountain top behind it, set into the side of the hill and forming on the roof an elliptical piazza-belvedere. The functional programme contained an extension to the structure to open to the public also for small conferences and meetings: a new entrance hall, a cafeteria, two conference halls of different dimensions, a small room for meetings, ancillary services. The building block, tight between the existing and the hill, is thus partly earthed and has a closed elevation where on the inside are the emergency stairways and services that don't need direct lighting. The cross section shows three levels. The lowest coincides with the access level to the Casa del Pellegrino: here are also the atrium, the cafeteria, a small conference hall and services. On the second level is the Aula Mariana, that coincides with the convex elliptical volume visible from the outside. At intermediate levels are a small meeting room and the caretaker's house. The third level coincides, finally, with the horizontal plane of the roof that, being entirely covered with grass, can be identified as the true elevation of the building. Through this green surface the architects have built, at the level of the roofs of the existing structures, a terrace protruding toward the Sanctuary and the landscape. On the outside the volume of the Aula Mariana is divided in two areas of different materials: a solid basement in stone supports an upper, plastered surface. No opening is visible along the ellipse of the base of the Aula Mariana that thus receives light only from above, through a glazed slit that runs on the whole perimeter of the hall. It is also connected to the piazza by stairs leading to the foyer level, set to its northern side. All internal space, probably to contrast the rough exterior skin, are light and with no frills, suffusing into the limpid uniformity of white lime, interrupted only by the wood of the furniture and the pattern of the marble paving.

